

- ve 2 *Festa della presentazione del Signore (Candelora)*
22ª Giornata mondiale della vita consacrata
ore 18,30 S. Messa solenne con benedizione delle candele
- sa 3 *Memoria liturgica di S. Biagio*
ore 9,30 S. Messa nella chiesetta di S. Biagio
Benedizione dei commestibili dopo le messe
- do 4 *40ª Giornata nazionale per la Vita:*
"IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO"
ore 10,00 S. Messa con benedizione dei bambini e delle mamme in attesa
ore 16,00 Celebrazione diocesana della Giornata per la vita (Turi)
- gi 8 ore 17,50 Inizio del triduo alla Madonna di Lourdes: Rosario e canto delle litanie
- 8-9-10 *Quarantore nella chiesa di S. Pietro*
ore 15,30 Esposizione del Santissimo
ore 18,00 Recita dei vesperi e benedizione eucaristica
ore 18,30 S. Messa
- do 11 *Memoria liturgica della Beata Maria Vergine di Lourdes*
26ª Giornata Mondiale del malato: *"MATER ECCLESIAE: «"ECCO TUO FIGLIO... ECCO TUA MADRE". E DA QUELL'ORA IL DISCEPOLO LA PRESE CON SÉ»"*
ore 18,00 Celebrazione diocesana della Giornata del malato (Castellana Grotte)
- lu 12 ore 16,00 Veglioncino di carnevale per i ragazzi del catechismo (Salone clarettiani)
- ma 13 *In parrocchia non c'è la messa vespertina*
- me 14 ore 18,30 S. Messa con imposizione delle ceneri
- sa 17 ore 16,00 Incontro del parroco con i genitori dei ragazzi del catechismo
- do 18 ore 16,30 Lectio quaresimale guidata da don Gino Copertino
- lu 19 ore 18,00 Statio quaresimale zonale presieduta dal Vescovo
- ve 23 ore 19,30 Consiglio Pastorale Zonale con la presenza del Vescovo (Coro S. Pietro)
- do 25 ore 17,00 Via Crucis
ore 16,30 Il Vescovo incontra i fidanzati (Conversano)

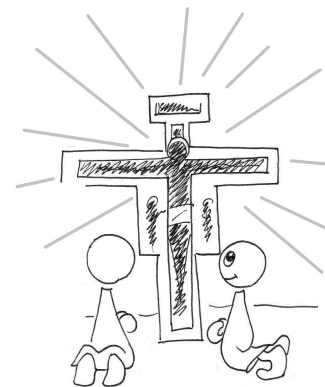


Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

Anno VI n. 2 - Febbraio 2018

UN TEMPO DI INTENSO AMORE

Carissimi parrocchiani,
chissà quanti considerano la quaresima un tempo di mortificazione e tristezza! Certamente non va omissa in questi quaranta giorni un mirato impegno spirituale e morale che guardi la gestione di se stessi e del tempo in una prospettiva di autocontrollo, donazione e rinuncia. Ma lo sguardo globale alla passione, morte e risurrezione non può che porci in un atteggiamento di intenso amore all'Uomo della Pasqua. È Lui il centro della quaresima, ed è a Lui che dobbiamo guardare per trovare motivazione e gioia nel nostro cammino di sequela.



Non può vivere la quaresima chi non lo ama profondamente; non può partecipare di Lui chi non è disposto, per amore, a completare quello che manca alla passione di Cristo e cioè il dono totale della propria vita ad integrazione della sua offerta.

La comunità parrocchiale di San Pietro ha una lunga tradizione e storia, una profonda formazione spirituale incline allo sguardo di fede verso un Dio che soffre e si dona, pertanto esorto ognuno ad approfondire questo "sguardo" rendendolo lungimirante in prospettiva del trionfo della vita sulla morte, e carico di preghiera e amore che ne motivi la partecipazione. Apriamo il cuore credente anche alla fraternità e solidarietà, guardando l'Uomo della croce, costruendo anche con le nuove generazioni una Chiesa che è stata il sogno di Dio.

Concludo con una domanda: e noi quale sogno di Chiesa abbiamo nel cuore e che scaturisce dall'amore crocifisso?

Buon cammino di quaresima!

Don Peppe

STATIO QUARESIMALE CON IL VESCOVO

Celebrazione cittadina
ore 18

- ◆ Raduno presso la chiesa del Carmine
- ◆ Processione verso la chiesa di S. Pietro
- ◆ S. Messa

GIORNATA PER LA VITA

Celebrazione diocesana: Turi 4 febbraio

- ore 16,00 Raduno presso la chiesa di S. Giovanni Battista
ore 16,30 Momento penitenziale presieduto dal Vescovo
ore 17,00 Fiaccolata per la Grotta di S. Oronzo
ore 18,00 Passaggio per la Porta Santa

GIORNATA DEL MALATO

*Celebrazione diocesana: 11 febbraio
Castellana - Chiesa S. Leone Magno*

- ore 18,00 Recita del rosario
ore 18,30 S. Messa, Esposizione del Santissimo, processione e benedizione eucaristica

INCONTRO DEL VESCOVO CON I FIDANZATI

Conversano - 25 febbraio

- ore 16,30 Raduno presso la Chiesa del Sacro Cuore
ore 17,00 Incontro con il Vescovo
ore 18,30 Celebrazione della S. Messa
ore 19,30 Momento di convivialità

IL NUOVO VOLTO DELLA CARITAS

Nell'ottica di una Chiesa unita, che sappia farsi prossima alla comunità cittadina e, in particolare, a chi è maggiormente nel bisogno, come Papa Francesco ci invita a fare, è nata l'idea di unire il servizio di sostegno alimentare delle Caritas parrocchiali di Putignano, per crearne uno cittadino. San Filippo resta il riferimento



**CARITAS CITTADINA
PUTIGNANO**

per l'emporio, che offre il servizio di raccolta e di distribuzione di indumenti ed oggetti a cui le famiglie bisognose di Putignano si possono rivolgere.

L'obiettivo è, unendo le forze e concentrandole in un unico spazio, quello di offrire un servizio migliore, operando a stretto contatto e in collaborazione con il Centro di Ascolto Zonale Caritas. Solo facendo comunione si può essere Chiesa che ascolta, osserva, discerne per animare un'intera comunità verso i nostri fratelli in difficoltà.

Siamo chiamati, come battezzati, ad essere quel samaritano che non va oltre, ma fa la sua parte prendendosi cura del fratello. Non a caso Caritas Cittadina e Centro di Ascolto ora hanno la stessa sede in via Castello. Anche questo vuole essere un segno di comunione per educare ognuno di noi a lavorare insieme.

Il ruolo primario della Caritas è quello pedagogico, infatti la Caritas continuerà ad essere presente in ogni parrocchia nelle figure dei volontari, che resteranno il punto di riferimento per l'animazione delle proprie comunità parrocchiali e per chiunque avesse bisogno di informazioni o di aiuto.

Giorni ed orari:

Lunedì	10:00-12:00; 18:00-20:00	Centro di Ascolto
Martedì	18:00-20:00	Caritas San Filippo Neri
Mercoledì	18:00-20:00	Caritas San Domenico
Giovedì	18:00-20:00	Caritas Maria SS. del Carmine
Venerdì	18:00-20:00	Caritas San Pietro Apostolo

Tiziana Maggipinto

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO

“L'amore dà sempre vita” è l'incipit del messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la 40ª Giornata della vita, dal tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”, che celebreremo domenica 4 febbraio. Il messaggio dei vescovi pone al centro la Parola di Dio: “La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all'uomo”. Se viviamo nella consapevolezza di essere figli che si affidano e si lasciano “formare” dall'amore del Padre vivremo nella gioia piena. Così come riporta Papa Francesco: la ricerca di interessi personali, la violenza contro le donne e i bambini, l'indifferenza verso i poveri e i migranti sono solo alcuni segni visibili di una comunità “chiusa all'incontro” e che necessita di essere guarita nelle relazioni. Una comunità che sa “farsi ‘samaritana’ chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata” è una comunità che cerca il sentiero della



vita, capace di trasformare la realtà guarendola dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia. Il messaggio dei vescovi conclude: “La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo”.

Annunciare con una gioia che contagia e dà vita.

Marisa Derobertis

11 Febbraio: Giornata Mondiale del MALATO

Da ormai 26 anni si celebra la Giornata Mondiale del Malato come testimonianza della grande attenzione che la Chiesa ha per la condizione di fragilità dell'uomo, in risposta alla attenzione che il Maestro nella sua vita terrena ha avuto verso i malati nel corpo e nello spirito. La Croce, che Egli per primo ha portato e che è eredità di tutti gli uomini - come dice Papa Francesco nel suo messaggio per questa Giornata - “non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo”. Sulla croce Gesù, con le parole rivolte alla Madre “ecco tuo figlio...”, dà “origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità”, vocazione che viene trasmessa alla Chiesa intera e ad ogni suo discepolo.

E la Chiesa nel corso dei secoli si è chinata sui malati con una ricchissima serie di iniziative a loro favore, mettendosi a fianco, e a volte sostituendo, i sistemi sanitari inesistenti o insufficienti, come è evidente soprattutto nei paesi di missione. Dal passato occorre attingere e arricchirsi, dice il Papa, per imparare la generosità, la creatività, l'impegno nella ricerca scientifica. Ma soprattutto “l'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura”, perché la Chiesa “sa che deve portare sui malati lo stesso sguardo ricco di tenerezza e compassione del suo Signore”.

Infine il Papa ricorda “la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana”. Il compito è arduo e non privo di difficoltà, sia per gli ammalati che per chi li accudisce, perciò, conclude il Papa: “A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati”.

Carmela Monopoli

